

## PREMIO DELLA CRITICA 2018

### “LA CUPA” DI MIMMO BORRELLI

#### MOTIVAZIONE

“La Cupa, *fabbrula di un omo che divinne un albero*” è poema di 15mila versi, composto da Mimmo Borrelli in anni di fatica. L’autore li ha poi ridotti a 2500 per farli diventare un grande progetto di messa in scena e percorso di originale drammaturgia. Lo spettacolo è composizione di graffiti contemporanei i cui personaggi disegnano un universo dannato, popolato da bestie terrene, a comporre una processione blasfema ed un rito che si scompone e ritrova segni lontani. È l’ultimo momento di un percorso d’eccellenza iniziato con “Nzularchia” e continuato con “A Sciaveca” e “La Madre” a comporre una “Trinità dell’Acqua” che lascia ora il passo al primo segmento della nuova “Trinità della Terra”. Per un teatro che seduce e violenta, incubo, illusione, esorcismo progettato con la cura meticolosa di una lingua originale e potente che leggiamo in ogni gesto degli attori chiamati a portare in scena racconti di naufragi e di tradimenti, di amori e di odio feroce, di presagi, di incesti, di sogni delusi, di contrasti cattivi, di amori traditi, di madri assassinate, di figli venduti, di maledizioni e di desideri inquieti. I racconti scritti e messi in scena da Borrelli in questo suo spettacolo-fiume s’intrecciano come i grandi miti sotterranei parlando una lingua che da dolce si fa aspra e si scheggia, rompendosi in pezzi che feriscono e stupiscono lo spettatore. In una costruzione affidata ad un gruppo di attori eccellenti, agli autori di una partitura musicale di grande efficacia, ad una scenografia ed a costumi di cupa violenza visionaria, quello di Borrelli è sortilegio di un teatro che non concede la fuga ed inchioda il corpo ed il pensiero dello spettatore inondandolo fino allo stordimento ed all’applauso entusiasta.

Roma, 17 dicembre 2018

Il presidente ANCT  
Giulio Baffi